

L'unico forno in Italia oggi resterà spento Alla Holcim è battaglia

Otto ore di sciopero a Ternate per l'integrativo scaduto da undici mesi e rimasto congelato
Sindacati sugli scudi: «Passo indietro inaccettabile»

LA PROVINCIA DI VARESE
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2015

Ternate

ALESSANDRA PEDRONI

Forno chiuso e impianto fermo per tutto il giorno: scatta lo sciopero di otto ore per ogni singolo turno in tutti i reparti di Holcim, nello stabilimento di Merone (in provincia di Como), e in quello di Ternate, unico forno rimasto in Italia per la produzione del cemento.

«Se Holcim cerca la rissa, l'ha trovata - sbotta Flavio Nossa, segretario della Filcea Cgil - Il nuovo pensiero di Confindustria sta diventando realtà qui e non ci trova affatto d'accordo». Sono i lavoratori ad aver chiesto uno stato di agitazione dopo le assemblee che sono state convocate dai rappresentanti sindacali a seguito dell'incontro del 5 ottobre tra il Coordinamento delle RSU del Gruppo Holcim e le segreterie regionali e territoriali di Feneal, Filca e Fillea.

Presidi e braccia incrociate

Sciopero, ma anche «presidi di fronte alle portinerie centrali degli stabilimenti, blocco delle prestazioni straordinarie e in flessibilità, attività di volanti-

naggio» spiega Massimo Rimoldi della Filca Cisl. Nelle rivendicazioni c'è il rinnovo del contratto integrativo scaduto da 11 mesi e il dietrofront innescato dall'azienda dopo una prima apertura a luglio.

«È stato fatto un passo indietro dalla Holcim. Dopo diversi tavoli, diverse trattative e un'apertura a luglio, settimana scorsa ci è stato detto che non c'è alcuna intenzione di aumentare il premio di produttività addirittura congelato (dunque inesistente) nel 2015 - rimarca Enrico Marconi, segretario Feneal Uil - Inoltre i paletti che l'azienda vorrebbe mettere sulla produttività sono irraggiungibili». Come dire: i lavoratori si scordino quei 750 - 1.000 euro all'anno in più come premio di produttività.

«L'azienda ha dichiarato che non le interessa il margine operativo lordo, la produzione sarà calcolata in altri modi ancora non chiari e con obiettivi decisi unilateralmente», evidenzia Nossa. Il fronte sindacale è compatto e unanime. «Questo è solo l'inizio di un possibile pacchetto di azioni da mettere

in atto», avvisa Marconi. E stamattina alle 5 i lavoratori saranno già presenti davanti ai cancelli di Holcim Italia a Ternate.

Massima allerta

L'altro giorno, ricordano le organizzazioni sindacali, a livello internazionale c'è stata una presa di posizione forte di tutti gli impianti Holcim (130mila dipendenti nel mondo) per i circa 400 morti sul lavoro negli ultimi tre anni, soprattutto lavoratori di imprese in subappalto.

Purtroppo anche nell'impianto di Ternate c'è stata una vittima di recente. E se il sindacato riconosce all'azienda una sensibilità sviluppata sul tema sicurezza nello stabilimento in provincia di Varese dove lavorano circa 120 persone, resta alto il livello di attenzione.

Intanto, con lo sciopero di oggi che lascerà completamente a secco la produzione di cemento, i lavoratori chiedono di essere considerati e di poter contare, a maggior ragione a fronte di una produzione che non accenna, per fortuna, a diminuire. ■